DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICO-SOCIALI E MATEMATICO-STATISTICHE (ESOMAS)

PIANO TRIENNALE 2019-2021

1. CONTESTO

Il Dipartimento di Scienze Economico-Sociali e Matematico-Statistiche (ESOMAS) è stato costituito il 14 maggio 2012 per delibera del Consiglio di Amministrazione resa esecutiva dal Decreto Rettorale 2804 del 14 maggio 2012. Esso deriva dalla fusione di due Dipartimenti preesistenti nella Facoltà di Economia, il Dipartimento di Scienze Economiche e Finanziarie "G. Prato" e il Dipartimento di Statistica e Matematica Applicata "D. De Castro" a cui hanno aderito fin dall'origine gruppi di docenti appartenenti a settori scientifico-formativi diversi ma presenti da sempre nei Corsi di Laurea della Facoltà di Economia, e appartenenti ai precedenti Dipartimenti dell'Ateneo di Torino (Dipartimento di Scienze Sociali, Dipartimento Inter-ateneo Territorio, Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere).
ESOMAS organizza e gestisce le attività di ricerca e le attività didattiche nel campo dei fenomeni economici e sociali, negli ámbiti e con le metodologie descritte nel suo progetto didattico e scientifico costitutivo, nel quale si specificano altresì i settori scientifico-disciplinari ritenuti omogenei a tale progetto per contenuto e fini o mezzi, e i settori scientifico-disciplinari per i quali il dipartimento si impegna ad assicurare, nella misura dell'impiego efficiente delle proprie risorse, la didattica anche nei corsi di laurea per i quali non è dipartimento di riferimento. Lo specifico progetto scientifico e didattico sul quale il Dipartimento si è costituito risponde all'esigenza di promuovere e sviluppare una prospettiva all'analisi dei fenomeni economici e sociali realmente interdisciplinare e ricca di stimoli e sinergie, coltivando i domini dell'economia politica, delle scienze storiche, sociologiche e territoriali, delle discipline statistiche e matematiche, e con il contributo delle discipline aziendali, giuridiche e linguistiche ad arricchire da un lato l'innovatività della ricerca scientifica del Dipartimento e dall'altro l'adeguatezza della sua offerta formativa essenzialmente rivolta ad un mondo del lavoro globalizzato, secondo le linee di sviluppo e miglioramento imboccate dall'Ateneo.
A larghe linee, il Dipartimento può essere diviso in otto aree scientifiche: l'Area Economica (settori SECS-P/01—P/06, salvo P/04), l'Area Geografica (M-GGR), l'Area Linguistica (L-LIN), l'Area Matematico-Statistica (SECS-S/01—S/06, MAT/05—06), l'Area Sociologica (SPS/07 e SPS/09) e l'Area Storica (SECS-P/04, SECS-P/12), alle quali nell'ultimo biennio si sono aggiunte le aree Aziendale (SECS P/07) e Giuridica (IUS/04).
Con maggiore precisione, nell'area 13 CUN (Scienze economiche e statistiche) che costituisce il nucleo principale di attività del Dipartimento, questi sono i maggiori ambiti di sviluppo della ricerca:

- Economia Politica, Politica Economica e Scienza delle Finanze (corrispondenti ai settori scientifico-disciplinari SECS-P/01, SECS-P/02 e SECS-P/03): all'interno di questa vasta area l'attività di ricerca riguarda temi sia di macro- sia di microeconomia, fra cui spiccano l'economia del lavoro, l'economia monetaria e finanziaria, la teoria delle scelte pubbliche, l'economia pubblica e del settore sanitario.
- Econometria (SECS-P/05) ed Economia Applicata (SECS-P/06): con enfasi sulle applicazioni all'organizzazione industriale e all'analisi e valutazione quantitativa delle politiche pubbliche.
- Storia del Pensiero Economico (SECS-P/04) e Storia Economica (SECS-P/12): in cui si sviluppano, fra gli altri, temi di ricerca riguardanti il ruolo degli economisti quali "policy advisers" e "opinion makers" tra Ottocento e Novecento, la storia dell'imprenditoria e della finanza locale, i fondamenti economici e filosofici alle origini del pensiero neoliberale.
- Statistica (SECS-S/01 e SECS-S/03): con l'approfondimento dei più avanzati aspetti metodologici di statistica bayesiana non parametrica, con significative applicazioni in ambito non solo economico ma anche ingegneristico, medico e informatico; attenzione particolare è dedicata alla messa a punto di tecniche appropriate per lo studio di dataset di grandi dimensioni.
- Matematica per l'economia e la finanza (SECS-S/06): con particolare riguardo ad applicazioni di metodi matematici alla teoria economica (teoria delle decisioni) e alla finanza (finanza matematica).

A questi si aggiungono gli argomenti di ricerca dei due docenti di area aziendale che si sono aggiunti al Dipartimento in tempi recenti. Per quanto riguarda le altre aree CUN, citiamo in particolare i seguenti campi di ricerca:

- Lingua e traduzione Francese (L-LIN/04) e Inglese (L-LIN/12): con approfondimento delle tematiche relative alla comunicazione anche multimediale di concetti di natura economica e finanziaria e alla didattica in campo economico erogata in lingua straniera.
- Geografia Economico-Politica (M-GGR/02): in particolare lo studio delle trasformazioni territoriali urbane e regionali e delle politiche di valorizzazione dei patrimoni, materiali e immateriali.
- Sociologia (SPS/07 e SPS/09): con l'analisi dei comportamenti di consumo di individui e gruppi, lo studio dei fenomeni economici e sociali legati al turismo, alle relazioni interculturali, all'innovazione sociale.

A questi si aggiungono gli argomenti di ricerca del docente di area giuridica che si è aggiunto al Dipartimento in tempi recenti.

Tale varietà di anime è stata per scelta esplicita del dipartimento fin dalla sua costituzione lasciata libera di organizzarsi e strutturarsi in gruppi di lavoro ad hoc, di ricerca e/o di didattica, evitando in sostanza di chiuderla in raggruppamenti rigidi entro a specifiche e relativamente autonome "sezioni", consentendo quindi di realizzare l'obiettivo di integrazione multidisciplinare della ricerca e della didattica. Sole eccezioni alla scelta di non costituire Sezioni scientifico-disciplinari, e secondo quanto comunque predisposto dal Regolamento di funzionamento all'Art. 18, sono state l'istituzione della Sezione di Lingue Estere e della Sezione di Statistica e Matematica Applicata intitolata a Diego De Castro, motivate rispettivamente dall'esigenza di coordinare le attività dei docenti afferenti ai settori scientifico-disciplinari linguistici, e di consentire la collaborazione istituzionale e lo svolgimento di attività anche con soggetti terzi, enti o fondazioni, autorizzate dal Dipartimento.

Sul fronte della didattica, il Dipartimento è ente di riferimento unico per quattro corsi di studio, uno triennale e tre magistrali, tutti di carattere primariamente economico, ma tutti caratterizzati da un'impostazione quanto più possibile multi- o inter-disciplinare. Lo stesso discorso vale a fortiori per i due corsi di studio offerti in collaborazione con altri dipartimenti.

Sul fronte della ricerca, i risultati della VQR vedono il Dipartimento collocato in più che buona posizione, con diverse punte di eccellenza soprattutto nei suoi membri più giovani, a sostegno di una corretta applicazione di criteri di selezione e promozione esplicitamente volti ad aumentare la qualità della ricerca e della didattica. Ne è riprova il fatto che il Dipartimento è tra i 180 vincitori dei finanziamenti 2018-2022 ai "Dipartimenti di Eccellenza" del MIUR, con una valutazione che lo colloca al terzo posto tra i Dipartimenti di atenei statali nell'area CUN 13.

Il Dipartimento, infine, è uno dei dipartimenti dell'Ateneo torinese maggiormente coinvolti nel Collegio Carlo Alberto, un'iniziativa congiunta dell'Università di Torino e della Compagnia di San Paolo il cui fine è dare stimolo e apertura internazionale agli studi sulle scienze sociali dell'Università. ESOMAS conta al proprio interno un buon numero di docenti affiliati con il Collegio Carlo Alberto, e nel corso degli anni ha anche collaborato alla gestione del Collegio. La convenzione tra Collegio e UniTo , formalizzata nel 2016, prevede la possibilità per il personale scientifico del Collegio di contribuire alla didattica di UniTo, e la possibilità che il Collegio possa contribuire all'attrazione di personale docente verso UniTo. Nel corso degli ultimi due anni il Dipartimento si è avvalso di questo aiuto per assumere due docenti (un PO e un PA) dell'area economica provenienti da atenei stranieri.

2. MISSIONE DEL DIPARTIMENTO

Il Dipartimento intende promuovere e sviluppare una prospettiva interdisciplinare all'analisi dei fenomeni economici e sociali con il contributo dei grandi domini dell'economia politica e delle scienze sociali nonché delle discipline statistiche e matematiche. L'analisi di tali fenomeni parte dallo studio dei comportamenti economici e più in generale sociali degli individui, dal punto di vista sia teorico sia empirico, e si riflette nell'analisi di casi concreti, determinando così l'unitarietà degli studi di pertinenza. La partecipazione di colleghi provenienti da diversi ambiti scientifici permette un'ampia potenzialità di approfondimenti in ricerche comuni e in temi specialistici necessari per il raggiungimento di questi obiettivi.

In questo, la missione di ESOMAS si orienta verso interessi scientifici, didattici e di promozione culturale e di sviluppo che ben sono rappresentati dalla missione generale dell'Ateneo di "*Creare, valorizzare e disseminare conoscenza per generare opportunità di sviluppo sociale, culturale ed economico del territorio*". Gli ambiti di ricerca di ESOMAS, non

totalmente predefiniti ma mobili e rivolti ad intercettare le criticità dei processi di cambiamento e innovazione in campo economico e sociale, sono dunque sia di base sia di ricerca applicata, e grazie alla varietà interna possono spaziare da ricerche economico-giuridico-sociali sul mercato del lavoro, la finanza, l'economia pubblica, l'innovazione sociale, le trasformazioni territoriali, anche in prospettiva storica, a ricerche in ambito teorico su temi di frontiera nei campi dell'econometria, della statistica bayesiana e della matematica per la finanza e l'economia, senza dimenticare le sinergie per lo studio dei fenomeni sociali e comunicativi possibili tramite la collaborazione con le discipline linguistiche.
Dal complesso degli studi che il Dipartimento promuove traggono stimolo e vivacità le iniziative didattiche orientate a rispondere a una rilevante domanda di formazione nei ruoli della direzione delle imprese, degli istituti finanziari ed assicurativi, della pubblica amministrazione, delle organizzazioni economico-sociali del terzo settore e delle organizzazioni internazionali.

3. STATO DELL'ARTE E STRATEGIA

Il Dipartimento procede alla **programmazione** delle proprie attività attraverso gli organi previsti dallo Statuto: Direzione, Giunta, Consiglio, coadiuvati dalle Commissioni Didattica e Ricerca, coordinate dai Vicedirettori, che svolgono una funzione di raccordo, in particolare con i Presidenti dei corsi di laurea per quanto attiene alla Didattica.
Il **monitoraggio** avviene attraverso riscontri interni di varia natura. Per la didattica: andamento delle iscrizioni, progressione degli studenti nel corso della loro carriera, apprezzamento espresso nei confronti degli insegnamenti, monitoraggio delle attività di riesame dei CdS e della Commissione paritetica, distribuzione dei carichi didattici e amministrativi dei colleghi. Tutto ciò grazie ai dati messi a disposizione dall'Ateneo nell'ambito delle politiche di gestione in qualità della didattica e richiesti dal Dipartimento per esigenze specifiche di monitoraggio. Per quanto attiene la ricerca, il riscontro dell'efficacia dell'attività promossa dal Dipartimento è recentemente avvenuta grazie agli esiti del processo VQR, che ha coperto gli anni 2011-2014, e in seguito dall'elaborazione dei dati per la compilazione della SUA-RD. Inoltre, elementi utili al monitoraggio della qualità della ricerca si traggono dal processo di assegnazione dei fondi di ricerca locale con criteri premiali svolto con cadenza annuale. Sia nella sfera della didattica sia nella sfera della ricerca è molto importante il riscontro di soggetti esterni (*stakeholder*) che partecipano a vario titolo alle attività promosse dal Dipartimento, in particolare i rappresentanti delle parti sociali interpellati con cadenze regolari ai fini della valutazione dell'interesse e dell'efficacia dell'offerta formativa erogata dal Dipartimento.
L'**autovalutazione** avviene attraverso i parametri usuali, che si desumono dalle dimensioni monitorate, appena citate. Un parametro particolarmente valorizzato dal Dipartimento in entrambi gli ambiti è l'intensità dell'internazionalizzazione, misurata attraverso dati quantitativi (uscite ed entrate di studenti e di docenti) elaborati dall'Ufficio internazionalizzazione del Dipartimento in collaborazione con l'Ufficio ricerca.

3.1 Didattica

3.1.1 Stato dell'arte in ambito Didattica

Nel contesto locale della SME e dell'Ateneo nel suo insieme, il Dipartimento trova una naturale collaborazione didattica con il Dipartimento di Management, in modo particolare per garantire e migliorare l'offerta formativa nei due Corsi di Laurea offerti dalla SME e in capo uno (Economia e Commercio, nella classe di laurea L-33) al Dipartimento e uno (Economia Aziendale, nella classe di laurea L-18) al Dipartimento di Management. In entrambi i CdL si manifestano la tradizione e la continuità della pre-esistente Facoltà di Economia, pur con le necessarie specificità legate agli ambiti ed alle progettualità distinte per ciascun Dipartimento. Tale specificità nel Dipartimento ESOMAS è evidente nella progressiva trasformazione della propria offerta sia di base sia di secondo livello nei Corsi di Laurea Magistrale, dove si manifestano sia la qualità innovativa della proposta didattica sia l'orientamento interdisciplinare che dalla ricerca si trasmette alla progettazione e realizzazione della didattica. Proprio questo ultimo aspetto si manifesta con particolare rilievo: a) nella progettazione e realizzazione delle lauree magistrali, dove la qualità distintiva di ESOMAS si evidenzia nella due lauree magistrali sviluppate insieme ad altri Dipartimenti, il CdLM in Economia dell'Ambiente della Cultura e

del Territorio (EACT, classe LM-56), con i Dipartimenti di Economia e Statistica e interateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio, e il CdLM in Stochastics and Data Science (SDS, classe LM-40, in inglese) con i Dipartimenti di Matematica e di Informatica; b) nel potenziamento e nell'investimento in termini di internazionalizzazione della didattica dei due Corsi di Laurea Magistrale del Dipartimento interamente erogati in inglese (Economics in classe LM-56 e Quantitative Finance and Insurance in classe LM-83), sia dal lato docenti sia da quello studenti, incoming e outgoing.

I corsi di studio organizzati dal Dipartimento ESOMAS offrono allo studente un bagaglio di conoscenze che combinano gli strumenti dell'analisi economica con elementi di tecnica gestionale, con lo studio delle norme che regolano il comportamento dei soggetti economici e con la padronanza dei metodi di analisi quantitativa.

Corsi di studio di cui il Dipartimento è unico Dipartimento di riferimento:

- Corso di Laurea in Economia e Commercio (L-33)
- Corso di Laurea Magistrale in Economia e Management (LM-56)
- Corso di Laurea Magistrale in Economics (LM-56, in inglese)
- Corso di Laurea Magistrale in Quantitative Finance and Insurance (LM-83, in inglese)

Corsi di studio di cui il Dipartimento è Dipartimento di riferimento insieme ad altre strutture dell'Ateneo:

- Corso di Laurea Magistrale in Economia dell'Ambiente, della Cultura e del Territorio - EACT (LM-56), in collaborazione con il Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis" e con il Dipartimento Inter-ateneo di Scienze, Progetto e Politiche del Territorio
- Corso di Laurea Magistrale in Stochastics and Data Science - SDS (LM-40, in inglese) in collaborazione con il Dipartimento di Matematica "G. Peano" e con il Dipartimento di Informatica

Il Dipartimento fornisce inoltre docenze nei corsi di studio della Scuola Universitaria Interfacoltà in Scienze Strategiche.

Il Dipartimento è anche struttura di riferimento per l'istituzione, l'attivazione e la realizzazione dei seguenti corsi di **Master**:

- Master di II livello in Finance, Insurance and Risk Management (in collaborazione con il Collegio Carlo Alberto)- 20 edizioni
- Master di I livello in Public Procurement for Sustainable Development (in collaborazione con l'ITC-ILO, il Dipartimento di Giurisprudenza e il Dipartimento di Management) – 12 edizioni

Negli scorsi anni accademici, il Dipartimento ha realizzato inoltre i seguenti corsi di Master, disattivati per l'anno accademico 2018/2019:

- Master di I livello in Economia, Management, Promozione e Valorizzazione del Turismo – 4 edizioni
- Master di I livello in Economia e Politica Sanitaria (in collaborazione con il Coripe Piemonte) - 14 edizioni

Tutti i Master sopra indicati vengono attivati di anno in anno e, come si evince dal numero di edizioni attivate, la maggior parte vanta una considerevole continuità nel tempo.

Infine il Dipartimento è coinvolto in due Corsi di Dottorato che fanno parte della Scuola di Dottorato dell'Università degli Studi di Torino recentemente istituita e, in precedenza, della Scuola di Dottorato in Scienze Umane e Sociali (SUS) dell'Ateneo:

- Dottorato in Economia "Vilfredo Pareto", del quale è struttura di riferimento insieme al Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti de Martiis"
- Dottorato internazionale in Institutions, Economics and Law, al quale fornisce alcuni componenti del Collegio Docenti

La seguente **Tabella 1** mostra in dettaglio le ore di docenza frontale erogate dal Dipartimento nell'anno accademico 2018/2019, distinguendo tra quelle per il CdS dei quali il Dipartimento è riferimento principale e quelle per CdS di altri Dipartimenti.

Tabella 1: Riepilogo delle ore di didattica svolte dai docenti del Dipartimento nell'a.a. 2018/2019, suddivise per area scientifica e per Dipartimento di destinazione:

	Numero Docenti (31/12/18)	ESOMAS	MANAGEMENT	ALTRO	TOTALE
Area Economica	*23*	1776	559	153	2488
Area Matematico-Statistica	*14*	784	180	506	1470
Area Linguistica	*5*	480	144	75	699
Area Sociologica	*4*	144	272	99	515
Area Storica	*3*	248	0	0	248
Area Geografica	*1*	120	9	45	174
Area Aziendale	2	64	184	0	248
Area Giuridica	*1*	144	0	0	144
TOTALE	***53***	**3760**	**1348**	**878**	**5986**

Come si nota, l'attività didattica del Dipartimento, pur mantenendo la naturale priorità per le coperture degli insegnamenti dei CdS di cui è pienamente responsabile, si presenta fortemente orientata verso altri Dipartimenti, in particolare verso il Dipartimento di Management nell'ambito della SME, ma anche verso Dipartimenti e realtà didattiche più esterne, come il Dipartimento di Economia e Statistica "Cognetti De Martiis" appartenente alla Scuola di Scienze Giuridiche, Politiche ed Economico-Sociali, il Dipartimento di Matematica "G. Peano" della Scuola di Scienze della Natura, e la Struttura Universitaria Speciale in Scienze Strategiche (SUISS). L'utilizzo di docenti a contratto è nel complesso limitato (circa 600 ore, intorno al 10% del monte ore riportato in Tabella 1), per i CdLM è in larga parte dovuto ad una scelta esplicita di portare in ambito accademico e fornire agli studenti le migliori competenze e le più aggiornate abilità professionali presenti nei settori di maggiore e specifico interesse per gli ambiti formativi su cui si fonda l'attività didattica del dipartimento, allo scopo di mantenere e migliorare il collegamento con il mercato del lavoro, le maggiori istituzioni economiche, finanziarie, sociali e i centri di eccellenza di innovazione e ricerca, nazionali e internazionali. Tale scelta costituisce uno specifico obiettivo del dipartimento, in parte realizzato attraverso apposite convenzioni e i fondi per la didattica del progetto "Dipartimenti di Eccellenza", e oggetto di costante attenzione e miglioramento.

Al di là di queste osservazioni basate sui dati, si nota come la principale forza del Dipartimento sul fronte dell'impegno didattico sia quella di fornire, per ciò che riguarda l'offerta didattica "verso l'esterno", uno spettro variegato (sia per soggetti disciplinari sia per livello di erogazione) di insegnamenti a progetti formativi di natura e argomenti molto differenti, mentre l'offerta didattica "interna" è caratterizzata da una maggiore focalizzazione. Il tutto con una percentuale molto elevata di insegnamenti erogati in lingua inglese, coerentemente con la linea strategica di Ateneo di rafforzamento dell'internazionalizzazione. Un altro punto di forza è l'esito occupazionale a un anno dalla laurea (nel 2017 pari al 25.16% per la laurea triennale e al 75.19% per le lauree magistrali). Le debolezze si riscontrano maggiormente: (i) sul fronte delle carenze specifiche in certe materie come l'economia internazionale e la macroeconomia; (ii) sul fronte della qualità della didattica, che si estrinseca ad esempio in una percentuale troppo alta di corsi che non superano la barriera del 66,7% di soddisfazione nei questionari EduMeter su alcune domande chiave (in particolare sulla chiarezza espositiva del docente e sulla sua capacità di stimolare interesse), e (iii) sul fronte dell'attività di marketing dell'offerta formativa del Dipartimento a livello locale, nazionale e internazionale. Collegate

al secondo e al terzo aspetto di debolezza si identificano anche le principali minacce, dovute alla competizione con altri programmi educativi, a livello locale, nazionale e, per quanto riguarda i corsi di studio erogati interamente in lingua inglese, anche a livello internazionale, i quali hanno saputo dotarsi di migliori strumenti di pubblicizzazione della propria offerta formativa, e presumibilmente prestano anche maggiore attenzione alla qualità della didattica frontale. Ciò rende essenziale una politica di reclutamento e di avanzamento di carriera che sia sensibile a questi punti di debolezza, oltre che un maggiore sforzo nell'efficace presentazione e organizzazione interna dell'offerta formativa. A tal fine, il piano di studi del corso di laurea in Economia e Commercio è stato ampiamente rivisto e, a partire dall'anno accademico 2019/2020, prevede una serie di corsi impartiti in lingua inglese, un irrobustimento dei contenuti di informatica (linguaggi di programmazione, software econometrici e statistici), e un ampio utilizzo del nuovo laboratorio nell'ambito dei corsi con taglio applicato del terzo anno.

La seguente **Tabella 2** riassume i principali punti di forza e di debolezza nell'area Didattica.

Tabella 2. Analisi SWOT per la Didattica

Fattori	**Punti di Forza** Didattica Corsi di Laurea Magistrale in Lingua Inglese Tassi occupazionali a un anno dalla laurea elevati	**Punti di debolezza** Didattica Risultati dei Questionari Opinioni Studenti da migliorare Tasso di abbandono consistente per la Laurea Triennale Quota di *visiting professor* limitata
Fattori esterni	**Opportunità** Didattica Fondi Specifici forniti dal progetto Dip. di Eccellenza Cambiamento e aggiornamento dei piani di studi per migliorare la qualità della Didattica (utilizzo di laboratori informatici, previsione di percorsi in lingua inglese per la triennale)	**Minacce** Didattica Concorrenza con percorsi di laurea simili in altre Regioni e all'estero

3.1.2 Strategia: Obiettivi e indicatori in ambito Didattica

Le azioni correttive nell'ambito della didattica (emerse attraverso le attività di Riesame) sono di norma implementate, se trasversali, attraverso la Commissione didattica di Dipartimento, se specifiche del Cds attraverso il gruppo AQ del Cds interessato. Il seguente schema descrive le principali linee di intervento previste per il triennio 2019-2021 sul fronte della didattica, con riferimento alle Linee Strategiche 2016-2020 di Ateneo.

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	*Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e la sua dimensione internazionale*
Obiettivo strategico di Ateneo	*Aumentare qualità e efficacia della didattica*
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE

n°	**1**
TITOLO	Migliorare l'organizzazione di corsi di laurea e aumentare la soddisfazione degli studenti nei confronti dei CdS del Dipartimento
Ambito/Sezione	Didattica
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	Valorizzazione (anche nei confronti degli studenti) delle valutazioni EduMeter, e interventi volti a identificare e affrontare criticità (ad esempio, attraverso lo spostamento di docenti da un corso all'altro, o attraverso il mancato rinnovo per i docenti a contratto nel caso di valutazioni negative). Premialità della didattica, con erogazione di incentivi monetari ai docenti con ottime valutazioni Edumeter.
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Fondi ottenuti dal finanziamento quinquennale dei "Dipartimenti di Eccellenza" destinati alla premialità nella didattica
Responsabile istituzionale obiettivo	Vice-Direttore alla Didattica, Presidenti dei corsi di laurea

INDICATORE	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore 1: % di insegnamenti con valutazione inferiore al 66,7% nei tre indici: stimolo interesse (dom. n. 7), chiarezza espositiva (dom. n. 8), interesse complessivo (dom. n. 12)
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	15% (in media su tutti i CdS) su ciascuna domanda
Valore *target* previsto al 31.12.2021	Inferiore al 15% per ciascuna domanda, e compreso tra il 10% e il 15% in media sulle tre domande

Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore 2: Valori di soddisfazione medi nelle tre domande 7-8-12.
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	Domande 7-8-12: valori di Ateneo: 82.3%, 84.6%, 87.2% (valori di Dipartimento: 78.2%, 80.5%, 86.9%)

Valore *target* previsto al 31.12.2021	Valori del Dipartimento superiori alla media di Ateneo per il triennio 2019-2021

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Finalità Strategica di Ateneo	*Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e la sua dimensione internazionale*
Obiettivo strategico di Ateneo	*Aumentare qualità e efficacia della didattica*
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	**2**
TITOLO	Migliorare l'assistenza da fornire agli studenti durante il loro percorso di studi
Ambito/Sezione	Didattica
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	*[Ricerca, Terza Missione, Internazionalizzazione, Organico]*

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	Utilizzo esteso di Esercitatori (Teaching Assistant) nel corso di laurea triennale, nei corsi di laurea magistrale e nel dottorato
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Fondi ottenuti dal finanziamento quinquennale dei "Dipartimenti di Eccellenza"
Responsabile istituzionale obiettivo	Responsabili Vice-Direttore alla Didattica, Presidenti dei corsi di laurea

INDICATORE	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore 1: Numero di Esercitatori (Teaching Assistant) attivati per a.a;
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	8

Valore *target* previsto al 31.12.2021	20

Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore 2: Numero di crediti formativi dei corsi con esercitatori (TA) per a.a
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	60
Valore *target* previsto al 31.12.2021	150

Nel confronto con il precedente piano strategico 2015-2017, l'obiettivo n.1 è confermato, mentre l'obiettivo n.2 (attività integrative) è nuovo ed è reso possibile dai fondi ottenuti con il progetto "Dipartimenti di Eccellenza". Per contro, nel precedente piano era previsto come obiettivo specifico l'aumento del numero di iscritti alle lauree magistrali. Tale obiettivo non è più presente in quanto si ritiene ampiamente raggiunto (oltre 30 immatricolati ogni anno per le due lauree magistrali in lingua inglese e oltre 150 immatricolati per il corso di laurea magistrale in Economia e Management).

3.2 Ricerca

3.2.1 Stato dell'arte in ambito Ricerca

Fin dalla propria costituzione, il Dipartimento ESOMAS ha organizzato e gestito l'attività di ricerca coerentemente con la propria forte vocazione interdisciplinare. Il progetto scientifico del Dipartimento risponde infatti all'esigenza di promuovere e sviluppare una prospettiva interdisciplinare nell'analisi dei fenomeni economici e sociali, con il contributo dell'economia politica, delle scienze storico-sociali, delle discipline statistiche e matematiche, nonché di altre discipline con rilevanti collegamenti, scientifici e didattici, con le aree suddette. Il dipartimento promuove la ricerca scientifica sia di base sia applicata, con particolare attenzione al supporto e all'orientamento delle politiche pubbliche.

In tutte le aree scientifiche ricordate, i membri del Dipartimento si sono distinti per la qualità dei propri contributi, spesso alla frontiera della ricerca a livello internazionale, e con tendenza al costante miglioramento nel corso degli anni, costituendo il principale punto di forza su cui basare la strategia per il triennio 2019-2021, coerentemente con l'obiettivo di sviluppo della qualità della ricerca contenuto nel Piano Strategico di Ateneo 2016-2020. Infatti, i prodotti della ricerca del Dipartimento si caratterizzano per il forte impatto sulla comunità scientifica mediante la diffusione sulle riviste specializzate con maggiore visibilità e prestigio internazionale. In generale, la spiccata apertura internazionale del personale di ricerca del Dipartimento è anche testimoniata dal fatto che oltre l'80% dei docenti pubblica abitualmente in lingua inglese e più di un terzo ha conseguito un dottorato di ricerca (PhD) presso università estere (con una punta intorno al 45% nell'area strettamente economica).

Per quanto riguarda l'attività di monitoraggio della qualità della ricerca dei propri membri, il Dipartimento utilizza la procedura interna di valutazione dei prodotti di ricerca in sede di assegnazione dei fondi messi a disposizione dall'Ateneo. Tale procedura, fin dalla costituzione del Dipartimento, è strettamente basata su criteri premiali, formalmente adottati dal Consiglio di Dipartimento su proposta della Commissione Ricerca, che incentivano la pubblicazione di saggi su riviste di prestigio (qualifica attribuita sulla base delle classificazioni elaborate dai gruppi GEV

delle varie aree scientifiche) e di monografie presso editori di elevata qualità. L'applicazione annuale di tali criteri consente un'osservazione costante dell'andamento della produttività scientifica dei membri del Dipartimento. Inoltre, è prevista entro il primo trimestre 2019 l'istituzione di un sistema premiale della produttività scientifica collegata al progetto "Dipartimenti di Eccellenza", basato su parametri bibliometrici internazionali e riferito alla produzione del quinquennio 2018-2022.

Due risultati di particolare rilevanza, di seguito brevemente sintetizzati, confermano il giudizio positivo sulla qualità della ricerca condotta dal Dipartimento: (1) gli esiti della più recente procedura di valutazione della qualità della ricerca (VQR) condotta per gli anni 2011-2014; (2) il riconoscimento della qualifica di "Dipartimento di Eccellenza" (ex l. 232/2016).

- I risultati della VQR 2011-2014 (che ha riguardato 57 docenti, di cui 16 neopromossi o neoassunti) confermano e rafforzano gli esiti della precedente procedura di valutazione della ricerca, mostrando un ulteriore miglioramento sotto diversi importanti aspetti. Nell'area scientifica di maggiore rilevanza (area 13-Scienze economiche e statistiche; 42 soggetti), il Dipartimento si colloca in ottima posizione nel panorama nazionale, ottenendo un voto medio per i propri prodotti superiore del 22% rispetto alla media nazionale dell'area (indice R=1.22) che lo pone nel primo 25% dei dipartimenti italiani sia nel complesso sia nella classe dimensionale ("media") di appartenenza. Inoltre, i prodotti ritenuti di "eccellente" e "elevato" contenuto scientifico in quest'area costituiscono il 58% del totale dei prodotti del Dipartimento valutati, percentuale superiore del 31% alla media nazionale di area (indice X=1.31). All'interno dell'area 13 va segnalato il risultato del gruppo di ricerca in Statistica, che conferma il proprio valore di assoluta eccellenza in ambito nazionale e internazionale (R=1.72 e X=1.66). Infine, si notano altri ottimi risultati, in particolare per l'area 10 (Lingue) e l'area 11a (Geografia), con indici R e X compresi fra 1.3 e 1.5. Ciò conferma che il Dipartimento, anche se esiste al proprio interno un'area scientifica prevalente per dimensioni, fornisce condizioni favorevoli che consentono il raggiungimento di alti livelli qualitativi anche a gruppi di ricerca di limitata numerosità.
- Il Dipartimento è stato recentemente incluso dall'ANVUR nell'elenco dei "Dipartimenti di Eccellenza" ammessi agli specifici finanziamenti previsti dalla l. 232/2016 per il quinquennio 2018-2022. Oltre all'esito molto soddisfacente della VQR, ha contribuito all'ottenimento di tale riconoscimento anche la positiva valutazione del processo di rinnovamento che il Dipartimento ha intrapreso negli ultimi anni e della qualità del progetto scientifico proposto. Lo sforzo di rinnovamento del Dipartimento ha riguardato due aspetti principali, fra loro collegati:
    a) maggior ricorso al reclutamento dall'esterno, reso possibile anche dalla collaborazione con il Collegio Carlo Alberto (CCA) e dai finanziamenti MIUR per le chiamate dirette: nel periodo 2016-2018 ben 7 docenti sono stati reclutati, a diverso livello, dall'esterno.
    b) stretta e organica interazione con enti esterni, in particolare il CCA, a cui 15 professori del Dipartimento sono associati in qualità di *Fellow* o *Affiliate*. Inoltre, la convenzione che regola i rapporti tra l'Ateneo e il CCA, nell'ottica di una sempre maggiore sinergia tra le due istituzioni, prevede la possibilità che docenti abbiano posizioni congiunte Università-CCA. ESOMAS può inoltre contare sulla cooperazione sia nella didattica sia nella ricerca dei docenti in forza al CCA. Sempre nell'ambito della collaborazione con il CCA (ma con un co-finanziamento da parte della Fondazione "de Castro") si colloca anche la "Statistics Initiative", mirata a dare impulso alla ricerca in Statistica e della quale il gruppo di statistici di ESOMAS è principale animatore. Alla collaborazione con il CCA si affiancano altre collaborazioni con enti esterni: in particolare, il Dipartimento risulta vincitore di una Revolving Chair finanziata da AXA Research Fund (AXA Chair in Socio-Economic Risks) di durata decennale. AXA Research Fund ha anche finanziato una *post-doctoral fellowship* in Finanza.

Nel triennio 2019-2021 il Dipartimento intende intensificare gli sforzi nelle due direzioni sopra richiamate, entrambe essenziali anche per l'efficace realizzazione del progetto scientifico proposto per la selezione dei Dipartimenti di Eccellenza. Tale progetto è di ampio respiro e riguarda lo studio delle imperfezioni dei mercati e del ruolo della regolamentazione per la gestione dei rischi di lungo periodo, interessando numerosi campi di ricerca: economia del lavoro, economia finanziaria, analisi della regolamentazione dei mercati, economia industriale, *political economy*.

Concretamente, il lavoro di ricerca sul progetto, che vedrà collaborare strettamente numerosi economisti e statistici del Dipartimento, si propone di raggiungere un livello qualitativo di assoluta eccellenza nell'investigazione dei temi sopra esposti e di tematiche affini, con pubblicazione di articoli nelle migliori riviste scientifiche internazionali e con sensibile impatto sulle scelte di politica economica.

Il Dipartimento ha recentemente compiuto significativi sforzi anche per aumentare la propria capacità di attrarre finanziamenti competitivi da fonti nazionali e internazionali, perseguendo un obiettivo strategico già individuato nel precedente piano triennale 2015-2017; sono state quindi presentata domande su diverse *call* dei programmi H2020, e anche su programmi nazionali. Alcuni buoni risultati sono stati raggiunti: innanzitutto un docente del Dipartimento ha vinto nella call 2018 una ERC Consolidator Grant per il periodo 2019-2024; poi presso ESOMAS sono attivi 3 progetti PRIN (di cui 2 in Area 13); infine, il personale del Dipartimento ha partecipato o partecipa a diversi progetti finanziati dalla Commissione Europea (FP7 MOPACT e FamiliesAndoSociety, FP7-PEOPLE- TrainToMove, EU-Progress WeRSA; JPI-MYBL Circle) e da istituzioni nazionali (VisitInps). E' priorità del Dipartimento, anche in considerazione della concorrenza a livello nazionale e internazionale, potenziare ulteriormente l'impegno in questa direzione nel periodo coperto dal presente piano triennale.

L'analisi della situazione attuale del Dipartimento dal punto di vista della ricerca porta infine ad individuare anche due importanti punti di debolezza da affrontare:

1. Massa critica: il Dipartimento si colloca tra le strutture di ricerca di dimensione "piccola" e supera a fine 2018 il minimo di legge solo di 8 unità. Oltre a costituire una minaccia alla sopravvivenza stessa del Dipartimento, le ridotte dimensioni implicano anche un onere significativo di carico organizzativo per il personale docente, che sottrae energie alle attività didattiche e di ricerca.
2. Possibilità di competere a livello globale: il Dipartimento intende competere per acquisire talenti nel campo della ricerca in prospettiva anche internazionale. Ai casi positivi di successo nell'attrarre risorse dall'esterno (incluso l'estero) ricordati sopra, si affiancano anche insuccessi nel trattenere all'interno del Dipartimento ricercatori di grande qualità a fronte di offerte competitive da altri Atenei. Infatti, le politiche aggressive di reclutamento messe in atto da parte di atenei concorrenti, rivolte a docenti di alta visibilità internazionale e produttività scientifica, costituiscono una reale minaccia alla realizzazione del costante miglioramento della qualità della ricerca che il Dipartimento si propone come obiettivo strategico.

La seguente **Tabella 3** riassume i principali punti di forza e di debolezza nella Ricerca e costituisce la base per la definizione degli obiettivi da raggiungere che verranno esplicitati dettagliatamente nella specifica sezione.

Tabella 3. Analisi SWOT per la ricerca

Fattori interni	**Punti di Forza** Ricerca Risultati soddisfacenti nella VQR 2011-2014 Riconoscimento della qualifica di "Dipartimento di Eccellenza" (ex l. 232/2016) con relativa maggiore disponibilità di fondi per iniziative di potenziamento della ricerca Politiche di allocazione interna delle risorse per la ricerca già basate su criteri premiali	**Punti di debolezza** Ricerca Mobilità in uscita dei docenti per finalità di ricerca ancora limitata Quota ancora limitata di fondi esterni (ERC, PRIN, progetti Regionali)

Fattori esterni	**Opportunità** Ricerca Utilizzo delle risorse ottenute dal progetto "Dipartimenti di Eccellenza" per il potenziamento delle attività e delle strutture dedicate alla ricerca Nuove assunzioni con buoni risultati di ricerca già ottenuti e prospettive di crescita	**Minacce** Ricerca Difficoltà nell'attrarre e nel trattenere eccellenze nella ricerca (vincitori di ERC, partecipanti al job market internazionale)

3.2.2 Strategia: Obiettivi e indicatori in ambito Ricerca

Sulla base dell'analisi della situazione della ricerca presentata nella sezione precedente, il Dipartimento si pone due prioritari obiettivi per il piano triennale 2019-2021. Entrambi sono coerenti con quelli presentati nel Piano Triennale 2015-2017, fornendo quindi continuità al processo di programmazione strategica del Dipartimento. Il primo riguarda la prosecuzione ed il rafforzamento della tendenza al miglioramento della qualità della ricerca mostrata negli ultimi anni, con attenzione alla visibilità internazionale dei prodotti. Le azioni già intraprese e volte al raggiungimento di questo obiettivo (in particolare l'aumento delle pubblicazioni scientifiche di alta qualità da parte di membri del dipartimento) permettono di iniziare il periodo coperto dal presente piano da una posizione di forza, come sopra illustrato. Il secondo obiettivo concerne il maggiore sforzo nella presentazione di progetti di ricerca ad enti e istituzioni nazionali ed internazionali al fine di attrarre fonti esterne di finanziamento, anche questo in continuità con il precedente piano strategico di Dipartimento. Le azioni intraprese a questo riguardo nel precedente periodo di programmazione hanno consentito di potenziare rispetto al passato sia l'informazione all'interno del Dipartimento sulle opportunità di finanziamento esterno della ricerca sia il supporto nella fase di presentazione dei progetti. Tuttavia, si ritiene che sia necessario incrementare ulteriormente gli sforzi in questa direzione, istituendo –con fondi in tal senso destinati dal progetto "Dipartimenti di Eccellenza" -- un sistema di incentivazione alla partecipazione a bandi nazionali ed internazionali. Il terzo obiettivo riguardante la ricerca (e la "terza missione") presente nel piano triennale precedente ("Incremento della mobilità dei docenti", con particolare riferimento alla dimensione internazionale) è tuttora ritenuto di importanza strategica per il Dipartimento ed è stato infatti incluso nella sezione sull'"Internazionalizzazione" presentata più avanti.
Nelle tabelle che seguono vengono illustrati in maggior dettaglio gli obiettivi strategici relativi alla ricerca e le azioni che si intende porre in essere per il loro raggiungimento.

Primo obiettivo in ambito Ricerca

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Finalità Strategica di Ateneo	F2. Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale
Obiettivo strategico di Ateneo	F2.1. Sviluppare la qualità dei prodotti della Ricerca
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	-

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	**3**

TITOLO	Aumentare la qualità media dei prodotti della Ricerca dei docenti del Dipartimento e il loro impatto sulla comunità scientifica internazionale
Ambito/Sezione	Ricerca
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	Internazionalizzazione, Organico

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	- Monitoraggio qualità della ricerca mediante valutazione interna in sede di assegnazione dei fondi di ricerca di Ateneo - Formulazione ed utilizzo di un sistema di incentivi alla pubblicazione dei risultati della ricerca su riviste scientifiche internazionali di prestigio in coerenza con le strategie complessive di sviluppo del progetto "Dipartimenti di Eccellenza"
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Fondi ottenuti dal finanziamento quinquennale dei "Dipartimenti di Eccellenza" destinati alla premialità nella ricerca
Responsabile istituzionale obiettivo	Vice Direttore per la Ricerca – Commissione Ricerca

INDICATORE 1	
Descrizione dettagliata indicatore	Percentuale di pubblicazioni di articoli su riviste di prestigio (fascia A) e di monografie pubblicate da editori di alta qualità sul totale di lavori di ricerca presentati dai membri del Dipartimento in occasione dell'assegnazione dei fondi di ricerca locale. La suddivisione in fasce di qualità delle riviste si basa sulla classificazione dei GEV delle varie aree scientifiche interessate; per gli editori si è proceduto ad una classificazione interna elaborata dalla Commissione Ricerca sulla base di valutazioni di qualità scientifica e diffusione internazionale.
Valore di riferimento *ex ante*	Circa 45% nella media degli anni 2015-2017
Valore *target* previsto al 31.12.2021	Intorno al 50% in media nel periodo 2019-2021

INDICATORE 2	
Descrizione dettagliata indicatore	Numero di pubblicazioni su riviste scientifiche internazionali con un valore di Article Influence Score (AIS; fonte: Journal Citation Reports, Thompson Reuters) non inferiore a 2 (livello superato da meno del 10% delle riviste scientifiche valutate dal GEV 13)
Valore di riferimento *ex ante*	2/3 all'anno negli anni 2015-2017

Valore *target* previsto al 31.12.2021	3/4 all'anno negli anni 2019-2021

Secondo obiettivo in ambito Ricerca

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	F2. Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale
Obiettivo strategico di Ateneo	F2.4. Migliorare il tasso di partecipazione e successo nei bandi competitivi
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	-

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	**4**
TITOLO	Aumentare la numerosità dei progetti presentati dai membri del Dipartimento a bandi per fondi di ricerca
Ambito/Sezione	Ricerca
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	Internazionalizzazione

DESCRIZIONE OBIETTIVO

Azioni previste/programmate:	- Fornire specifico supporto informativo e gestionale nella redazione e presentazione di proposte di progetto per bandi nazionali ed internazionali da parte di membri del Dipartimento - Istituzione di un sistema di premialità legato all'attrazione di fonti di finanziamento esterne tramite bandi in coerenza con gli obiettivi del progetto "Dipartimenti di Eccellenza". Verrà incentivata la redazione di domande con premialità graduale che riconosca: a) scrittura del progetto indipendentemente dall'esito; b) esito positivo con o senza finanziamento (risultato elevato pur non raggiungendo la soglia di finanziabilità).
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Fondi ottenuti dal finanziamento quinquennale dei "Dipartimenti di Eccellenza" destinati alla premialità nella ricerca
Responsabile istituzionale obiettivo	Vice Direttore per la Ricerca – Commissione Ricerca

INDICATORE

Descrizione dettagliata indicatore	Numero di progetti presentati da membri del Dipartimento a bandi locali, nazionali e internazionali

Valore di riferimento *ex ante*	4 progetti presentati nell'anno 2017 (di cui 1 costituito dal progetto "Dipartimenti di Eccellenza" e quindi risultato di un lavoro particolarmente impegnativo)
Valore *target* previsto al 31.12.2021	L'obiettivo è arrivare a presentare complessivamente 10-15 progetti sul triennio (la numerosità dovrà essere ponderata per il lavoro richiesto dall'entità e importanza del progetto, ad es. domande per finanziamenti ERC)

3.3 Terza Missione

3.3.1 Stato dell'arte in ambito Terza Missione

Alle attività di ricerca e di didattica si aggiunge una intensa attività di terza missione, ovvero l'applicazione diretta, la valorizzazione e l'impiego delle conoscenze a disposizione del Dipartimento al fine di contribuire allo sviluppo sociale, culturale ed economico della società che lo circonda. In particolare, le attività svolte nell'ambito della terza missione sono le seguenti:

- Valorizzazione della conoscenza e delle esperienze: Il Dipartimento eredita dai suoi predecessori una solida tradizione di *public engagement*, in particolare nella forma della partecipazione alla determinazione delle politiche pubbliche su argomenti economici e sociali. Questo si esterna sia nel *public service* nel senso più stretto del termine (una ex collega del Dipartimento ha servito come Ministro per il Lavoro e il Welfare dal 2011 al 2013, come in anni appena precedenti un ex collega aveva ricoperto il ruolo di Ministro per l'Economia; un'altra collega ha servito come Senatrice della Repubblica), sia nel continuo apporto dato da personale del Dipartimento alla formazione delle politiche pubbliche. Segnaliamo, tra le altre, consulenze per: DG Markets (European Commission), ILO (ONU), France-Strategie (*thinktank* della Presidenza della Repubblica Francese), Banca d'Italia, INPS, ISFOL, Ministero per gli Affari Regionali, IFEL-Fondazione ANCI, ASSOBIOMEDICA, Osservatorio Banche Imprese, Associazione Torino Internazionale. A queste attività si aggiungono anche attività di *leadership* istituzionale per le quali risulta essenziale il bagaglio di conoscenza accumulata nel proprio percorso scientifico, quali la partecipazione negli organi di governo di Fondazioni con fini di ricerca (p.es. la Fondazione Collegio Carlo Alberto), oppure ruoli apicali come la Presidenza del FAI Piemonte-Valle d'Aosta.

- Disseminazione culturale e sociale: In questo gruppo di attività includiamo tutti gli sforzi di estendere l'attività didattica del Dipartimento al di fuori dei ristretti confini della cittadella universitaria. In questo contesto il Dipartimento vanta ampie attività di divulgazione in forma "verbale" presso associazioni culturali (p.es. Associazione CentroScienza, ESOF, Circolo dei
Lettori), enti per la formazione continuativa (p.es. Università della terza età), scuole medie superiori (p.es. Liceo Classico Vittorio Alfieri), ma anche conferenze e tavole rotonde su argomenti di attualità economica e politica (p.es. Biennale Democrazia). A queste si aggiungono attività di divulgazione in forma "scritta", per esempio tramite la pubblicazione di articoli ed editoriali su organi di informazione di respiro nazionale, su formato cartaceo o elettronico. In particolare, segnaliamo la presenza di numerosi editoriali firmati da docenti del Dipartimento su "La Stampa" e su siti come "LaVoce.info". Con riguardo alla formazione continua, in particolare, vengono proposti Corsi di Aggiornamento Professionale nel settore dell'Economia e Politica Sanitaria, rispettivamente in Economia e Gestione dei Sistemi Sanitari, Economia e Management per il Settore Sanitario, e Metodi Quantitativi per il Management dei Servizi Sanitari, individuati in base alle competenze e specializzazioni presenti nel Dipartimento ed alle richieste degli stakeholders esterni, spesso sostenuti da borse di studio (in particolare INPDAP).

Si riscontra peraltro come questa ricca attività non sia adeguatamente monitorata e comunicata all'esterno, ad esempio nel sito di Dipartimento e nel portale FRIDA di Ateneo. Questo anche per l'assenza di un responsabile di Dipartimento che si faccia carico di coordinare le attività di Terza Missione, di effettuarne l'autovalutazione e di condividere i risultati con la comunità interna ed esterna.

La seguente **Tabella 4** riassume i principali punti di forza e di debolezza nella sezione Terza Missione e costituisce la base per la definizione degli obiettivi da raggiungere che verranno esplicitati dettagliatamente nella specifica sezione.

Tabella 4. Analisi SWOT per la Terza Missione

Fattori interni	**Punti di Forza** Terza Missione Ampio spettro di attività di Terza Missione che si potrebbero comunicare, grazie a interdisciplinarietà e a taglio applicato e di *policy* di buona parte della ricerca del Dipartimento	**Punti di debolezza** Terza Missione Ancora limitata attività di divulgazione dell'attività di ricerca svolta Assenza di un responsabile di Dipartimento per le attività di Terza Missione
Fattori esterni	**Opportunità** Terza Missione Possibilità di sfruttare le strutture di Ateneo dedicate alla Terza Missione (Frida) Lavorare congiuntamente al Collegio Carlo Alberto, che ha un ricco programma di attività di Terza Missione (p.es. Collegio Aperto)	**Minacce** Terza Missione Forte competizione con altri corsi di laurea simili a quelli offerti dal Dipartimento ma più avanti sulle iniziative relative alla Terza Missione, e quindi maggiormente visibili all'esterno

3.3.2 Strategia: Obiettivi e indicatori in ambito Terza Missione

Nel mese di novembre 2018, il Direttore ha nominato una collega "Delegata per le attività di Terza Missione", invitandola a crearsi in tempi brevi di un team di supporto. Ciò dovrebbe superare da un lato la frammentarietà delle singole attività svolte su iniziativa personale e dall'altro migliorare il monitoraggio e la disseminazione delle attività svolte. In seguito ad una tale ricognizione, il Dipartimento procederà a creare un meccanismo di incentivazione allo sviluppo delle attività di Terza Missione che vengano ritenute carenti (tra le quali certamente la compilazione da parte dei docenti del Dipartimento, a rotazione, di "racconti" sulla propria attività di ricerca, da pubblicare sul portale FRIDA e anche in una sezione ad hoc del sito di Dipartimento).

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Finalità Strategica di Ateneo	*Riconoscere la Responsabilità sociale dell'Ateneo*
Obiettivo strategico di Ateneo	*Incrementare la responsabilità sociale verso l'esterno*
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	**5**
TITOLO	Incrementare la visibilità del Dipartimento stimolando il coinvolgimento dei docenti in attività di Public Engagement
Ambito/Sezione	Terza Missione

Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	*[Ricerca, Terza Missione, Internazionalizzazione, Organico]*

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	Incrementare la visibilità interna ed esterna delle attività di ricerca del Dipartimento tramite la pubblicazione di racconti e percorsi della ricerca sul portale di Ateneo-
Risorse Dipartimentali [opzionale]	
Responsabile istituzionale obiettivo	Delegato Dipartimentale alla Terza Missione, Vice-Direttore alla Ricerca

INDICATORE	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore: Numero di percorsi di ricerca, numero di racconti di ricerca di attività di public engagement censite su FRIDA.
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	1 in media sul triennio 2015-2017 per tutti e tre gli indicatori
Valore *target* previsto al 31.12.2021	5 percorsi di ricerca, 5 racconti di ricerca, 5 attività di public engagement censite su FRIDA per anno accademico

Nel precedente piano strategico 2015-2017, gli obiettivi riferiti alla Terza Missione erano inclusi nella sezione "Ricerca e Terza Missione", ma non figurava un obiettivo specifico per la Terza Missione. Si è ritenuto opportuno in questo piano specificare un nuovo obiettivo esclusivamente riferito all'attività di Terza Missione.

3.4 Internazionalizzazione

3.4.1. Stato dell'arte in ambito Internazionalizzazione

Il Dipartimento è molto attivo nelle attività di internazionalizzazione. Nel triennio 2015-2017 il tasso medio di iscritti stranieri è stato circa il 10% sia per la laurea triennale che per le tre lauree magistrali, con un valore di spicco per il corso di laurea magistrale in Economics, che rientra nella definizione di corso di studio internazionale secondo il DM 987/2016. Si aggiungono inoltre numerosi studenti stranieri in mobilità internazionale (ex. Erasmus e simili), grazie anche alla presenza delle due lauree magistrali in lingua inglese. Anche una buona quota di dottorandi ha nazionalità estera (16% nel 2017), oppure è in possesso di un titolo di studio conseguito all'estero (29% nel 2017). Sono migliorate nel corso del tempo anche le attività di internazionalizzazione in uscita per gli studenti, con un significativo aumento del numero di studenti che ha svolto un semestre all'estero (dai 9 del 2015 ai 36 e 34 del 2016 e 2017, rispettivamente).

Sono attivi ben due accordi di doppio titolo (con l'Universitè de Rennes I per quanto riguarda il corso di laurea magistrale in Economics, e con l'Universitè de Paris per quanto riguarda il corso di laurea magistrale in Economia e Management). I corsi di laurea a carattere internazionale sono particolarmente apprezzati dagli studenti, come riflesso dai buoni risultati dell'Opinione studenti.
Occorre tuttavia migliorare le attività di orientamento e di comunicazione. In particolare, per le lauree magistrali in Economics e in Quantitative Finance and Insurance, sono presenti due siti web, uno "istituzionale" in lingua italiana, gestito dai tecnici informatici e rispondente a tutte le specifiche e gli standard di Ateneo in tema di qualità, completezza, etc., e uno maggiormente flessibile in lingua inglese, più adatto per una platea di utenti internazionali e che vogliono avere informazioni sul corso di laurea e valutare se iscriversi o meno. Ciò ha creato qualche confusione per gli studenti. E' necessario ovviare a tale situazione e portare tutte le informazioni in un unico sito in lingua inglese, efficace e completo.
Sul fronte della mobilità dei docenti, nell'a.a. 2017/2018 il Dipartimento ha beneficiato di 4 *visiting professor*, mentre 3 docenti ESOMAS sono stati *visiting professor* presso prestigiose università straniere. E' possibile conseguire miglioramenti in questa area grazie ai fondi ottenuti per il progetto "Dipartimento di Eccellenza".
La seguente **Tabella 5** riassume i principali punti di forza e di debolezza per quanto riguarda l'internazionalizzazione.

Tabella 5. Analisi SWOT per l'internazionalizzazione

Fatto	**Punti di Forza** Internazionalizzazione Buona visibilità internazionale dei corsi di laurea magistrale in lingua inglese	**Punti di debolezza** Internazionalizzazione Presenza di due siti web distinti per le lauree magistrali in lingua italiana e in lingua inglese
Fattori	**Opportunità** Internazionalizzazione Presenza di ufficio studenti internazionali presso la struttura Fondi Specifici del progetto Dip. di Eccellenza per attrarre *visiting professor*	**Minacce** Internazionalizzazione Forte competizione con altri Atenei italiani più progrediti sulle iniziative per attrarre studenti stranieri

3.4.2 Strategia: Obiettivi e indicatori in ambito Internazionalizzazione

Dal punto di vista della struttura organizzativa, esiste un referente per l'internazionalizzazione a livello di Dipartimento, mentre i presidenti dei singoli corsi di studio sono responsabili della gestione della mobilità in entrata e in uscita degli studenti e dei percorsi di doppia laurea.

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Finalità Strategica di Ateneo	*Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e la sua dimensione internazionale*
Obiettivo strategico di Ateneo	*Rafforzare la dimensione internazionale della didattica*
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE

n°	**6**
TITOLO	Aumentare la mobilità in uscita degli studenti finalizzata al conseguimento di crediti (Erasmus ed extra Erasmus)
Ambito/Sezione	Internazionalizzazione
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	*[Didattica]*

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	Stimolare gli studenti della laurea triennale e delle lauree magistrali (tramite incontri formativi e supporto per le procedure amministrative da effettuare) a intraprendere un percorso formativo all'estero Introduzione di un nuovo accordo di laurea con doppio titolo
Risorse Dipartimentali [opzionale]	
Responsabile istituzionale obiettivo	Delegato Dipartimentale all'internazionalizzazione; Presidenti dei corsi di Laurea

INDICATORE	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore 1: Numero di studenti partecipanti ai programmi Erasmus e extra Erasmus
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	34
Valore *target* previsto al 31.12.2021	Aumento del 25%

Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore 2: Numero di accordi di laurea con doppio titolo.
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	Due
Valore *target* previsto al 31.12.2021	Tre

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO	
Finalità Strategica di Ateneo	*Aumentare la qualità e l'efficacia della didattica e la sua dimensione internazionale*
Obiettivo strategico di Ateneo	*Rafforzare la dimensione internazionale della didattica*
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	**7**
TITOLO	Aumentare il numero di visiting professors, aumentare il numero di dottorandi che trascorrono un periodo di ricerca all'estero
Ambito/Sezione	Internazionalizzazione
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	*[Didattica, Ricerca]*

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	Stimolare i docenti a stringere collaborazioni con docenti operanti in università estere
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Fondi ottenuti dal finanziamento quinquennale dei "Dipartimenti di Eccellenza"
Responsabile istituzionale obiettivo	Vice-Direttore alla Didattica, Vice-Direttore alla Ricerca

INDICATORE	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore 1: Numero di visiting professor provenienti da università estere (in entrata) e numero di docenti del Dipartimento che effettuano periodi di ricerca e attività didattica presso università estere ("visiting in uscita")
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	2 in entrata per anno accademico 2 in uscita per anno accademico
Valore *target* previsto al 31.12.2021	6 in entrata per anno accademico 4 in uscita per anno accademico

Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Indicatore 2: Numero di dottorandi che frequentano corsi all'estero o trascorrono periodi di studio all'estero (es. dottorati in co-tutela)
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	4 per anno
Valore *target* previsto al 31.12.2021	Aumento del 50%

Nel precedente piano strategico 2015-2017 non vi erano obiettivi specifici per l'internazionalizzazione, ma l'obiettivo n.6 era inserito nella sezione "Didattica" e l'obiettivo n.7 era inserito nella sezione "Ricerca e Terza Missione", anche se gli indicatori scelti sono stati parzialmente modificati (ad esempio, non vi è più l'indicatore della percentuale di studenti stranieri sul totale degli iscritti ma è stato inserito un nuovo percorso di laurea con doppio titolo).

3.5 Organico

3.5.1. Stato dell'arte in ambito Organico

Organico del Personale Docente del Dipartimento.
I docenti (al 31/12/2018) sono stati suddivisi in otto aree scientifiche, corrispondenti alle anime del Dipartimento: l'Area Economica (SECS-P/01—P/06, salvo P/04), l'Area Geografica (M-GGR), l'Area Linguistica (L-LIN), l'Area Matematico-Statistica (SECS-S/01—S/06, MAT), l'Area Sociologica (SPS), l'Area Storica (SECS-P/04, SECS-P/12), l'area Aziendale (SECS P/07) e l'area Giuridica (IUS/04).

Tabella 6: L'organico del personale docente del Dipartimento ripartito per aree scientifiche

Organico						
Area	PO	PA	RU	RUTD	Totale	Punti organico
Economica	10	7	4	3	24	18,75
Geografica		1			1	0,75
Linguistica	2	1	2		5	3,75
Matematico-Statistica	2	5	4	3	14	8,25
Sociologica	1	2	1		4	3
Storica	1			1	2	1,5
Aziendale	1	1			2	1,75
Giuridica	1				1	1
	18	17	11	7	53	38,75

A questi si aggiungono cinque titolari di assegno di ricerca (uno nell'Area economica e quattro nell'Area Matematico-Statistica), ed un tecnico della ricerca.
Il progetto "Dipartimenti di Eccellenza" prevede che il Dipartimento nel corso del 2019 proceda ad assumere, tramite concorso o per chiamata diretta, due Professori Associati (uno nel SSD SECS-P/01 e uno nel SSD SECS-S/06), e per concorso un RTD di tipo b (nel SSD SECS-P/01; di quest'ultimo il Dipartimento ha deliberato la messa a bando nel novembre 2018). Inoltre, sono previsti due assegni di ricerca con livelli salariali internazionali (chiamati "*Assistant Professorship*") da mettere a bando nei primi mesi del 2019.
Si segnala la presenza nel Dipartimento di un consistente numero di docenti e ricercatori dotati di abilitazione alla fascia superiore. All'inizio del 2019, vi sono:

- 7 ricercatori dotati di abilitazione al ruolo di Professore Associato (5 di area economica e 2 di area matematico-statistica); di questi 3 sono RTD di tipo b, due dei quali terminano il proprio triennio nel 2019, mentre la terza lo terminerà nel 2021.
- 10 Professori Associati dotati di abilitazione al ruolo di Professore Ordinario (5 di area matematico-statistica, 3 di area economica, 1 di area geografica e 1 di area linguistica). Di questi uno è risultato vincitore di una ERC Consolidator Grant a novembre 2018.

Al contempo, sono presenti nel Dipartimento anche 7 RTD (4 di tipo b e 3 di tipo a), dei quali:

- 2 RTDb in scadenza nel 2019 (SSD SECS-P/01 e SECS-S/01)
- 2 RTDb in scadenza nel 2021 (SSD SECS-P/01 e SECS-P/12)
- 1 RTDa in scadenza nel 2019 (SSD SECS-P/01, con punti organico)
- 1 RTDa (SSD SECS-S/01) in rinnovo nel 2020 e scadenza nel 2022, e 1 RTDa (SSD SECS-S/06) in rinnovo nel 2021 e scadenza nel 2023 (entrambi senza punti organico)

Si ricorda che per ciascuna posizione di RTD sono previsti accantonamenti di punti organico (0,1 p.o. per anno per i primi due anni di contratto dei RTDb, 0,3 p.o. tra il terzo e quarto anno del contratto degli RTDa), e di tali accantonamenti si deve tenere conto in fase di programmazione della politiche di organico.
La seguente **Tabella 7** riassume i principali punti di forza e di debolezza nella sezione Organico e costituisce la base per la definizione degli obiettivi da raggiungere che verranno esplicitati dettagliatamente nella specifica sezione.

Tabella 7. Analisi SWOT per l'organico

Fa	**Punti di Forza** Organico Presenza di gruppi di ricerca coesi e visibili internazionalmente	**Punti di debolezza** Organico Limitata capacità di attrazione di docenti validi in alcune aree
Fattori	**Opportunità** Organico Dotazione specifica dal progetto Dip. di Eccellenza Cofinanziamento di Ateneo/Ministeriale per chiamate dirette Collaborazione con il Collegio Carlo Alberto	**Minacce** Organico Flussi di punti organico attesi molto limitati, a fronte di una platea più ampia di docenti capaci di generare offerte esterne

3.5.2 Strategia: Obiettivi e indicatori in ambito Organico

La strategia del Dipartimento relativamente all'organico del corpo docente per il triennio 2019-2021 rimane nei suoi aspetti sostanziali in linea con quella perseguita nel triennio 2015-218, con l'importante aggiunta del piano di reclutamento del progetto "Dipartimenti di Eccellenza" indicato sotto come obiettivo principale.
I principali punti di **forza** del Dipartimento sul fronte organico sono: 1) la presenza all'interno del Dipartimento di gruppi di ricerca ben coesi e dotati di una "massa critica" sufficiente per essere da stimolo della produttività scientifica (per esempio, i gruppi di microeconomia applicata, di finanza e di statistica), 2) la credibilità sul fronte internazionale ottenuta tramite il reclutamento negli ultimi anni di ricercatori esterni all'Ateneo torinese e con ottimi curriculum scientifici, e tramite la produzione scientifica a visibilità internazionale di numerosi docenti del Dipartimento. Sul fronte

delle **debolezze**, si segnala una capacità ancora limitata di attirare docenti di alto profilo scientifico in certe aree, soprattutto quelle nelle quali si fronteggia maggiore concorrenza sia da parte di altre istituzioni accademiche sia da parte del settore privato (per esempio finanza). Le **opportunità** per il prossimo triennio sono legate sia alla presenza del progetto di eccellenza e alle iniziative ad esso legate che possono aiutare sul fronte del reclutamento (per esempio la presenza del piano di premialità sulla ricerca) sia alla prosecuzione della collaborazione con il Collegio Carlo Alberto ai fini di offrire a docenti di valore una proposta che possa risultare competitiva nel mondo accademico internazionale. Le principali **minacce** sono quelle legate esattamente all'aspetto della competizione con altri atenei, anche alla luce del menzionato alto numero di docenti dotati di abilitazione e alle prospettive poco incoraggianti relativamente alla disponibilità future (in particolare dal 2020) di punti organico per progressioni di carriera.
Le sfide principali per il Dipartimento sono quindi le seguenti:

- L'utilizzo delle risorse del progetto di eccellenza, e anche di eventuali altre risorse aggiuntive (per esempio, cofinanziamenti ministeriali) per attrarre giovani docenti che contribuiscano a incrementare la produttività scientifica del Dipartimento con alta visibilità internazionale, e anche la sua rete di collaborazioni internazionali.
- L'utilizzo delle risorse "ordinarie" del Dipartimento (allocazioni di punti organico dipartimentali, ma anche eventuali programmi straordinari per ovviare a sofferenze sul fronte della didattica o per aiutare nelle progressioni degli RTD) in modo da minimizzare la probabilità di trasferimento ai fini di progressione di carriera di docenti del Dipartimento che abbiano maggiore attrattività per le istituzioni concorrenti.

Per affrontare queste sfide, come già fatto nel triennio 2015-2018, il Dipartimento si avvarrà di criteri di attribuzione e di utilizzo dei punti organico e delle posizioni che, oltre ad eventuali vincoli specifici sull'uso delle risorse (per esempio quelli legati all'attinenza con il progetto di eccellenza) terranno in generale conto di diversi fattori ponderali, discussi e condivisi nelle opportune sedi:

- esiti di procedure di valutazione da parte di commissioni ad hoc (per il reclutamento o per la valutazione interna) con l'attribuzione di una **classifica di merito** sulla base di parametri: produzione scientifica, capacità di attrazione di finanziamenti, presenza di collaborazioni internazionali, impegni didattici, efficienza e qualità della didattica.
- eventuali fabbisogni didattici e turnover nelle diverse aree.

Tuttavia, come indicato nella strategia sulla ricerca, la politica di reclutamento e progressione del Dipartimento dovranno primariamente contribuire al raggiungimento degli obiettivi di ricerca e internazionalizzazione indicati in precedenza, e quindi tenere conto del potenziale apporto alla produzione scientifica con visibilità internazionale e di conseguenza alla possibilità di accedere a finanziamenti alla ricerca. In seconda istanza si terrà anche conto degli effetti ai fini del raggiungimento degli obiettivi relativi alla didattica e alla terza missione.

COLLEGAMENTO CON IL PIANO STRATEGICO DI ATENEO

Finalità Strategica di Ateneo	F2. Sviluppare la qualità della Ricerca e la sua dimensione internazionale
Obiettivo strategico di Ateneo	F2.1. Sviluppare la qualità dei prodotti della Ricerca
Indicatore di Ateneo di riferimento (opzionale)	

OBIETTIVO DIPARTIMENTALE	
n°	**3bis**
TITOLO	Acquisire esternamente personale di ricerca aggiuntivo, che contribuisca ad incrementare la qualità media dei prodotti della Ricerca dei docenti del Dipartimento ed il loro impatto sulla comunità scientifica internazionale

Ambito/Sezione	Organico
Altri Ambiti/Sezioni su cui ha impatto l'obiettivo	Internazionalizzazione, Ricerca

DESCRIZIONE OBIETTIVO	
Azioni previste/programmate:	-Reclutamento di tre nuovi docenti (1 RTDB e 2 PA) esterni al Dipartimento nelle aree economiche e matematico-statistiche - Reclutamento di due nuovi assegnisti di ricerca ("Assistant Professor") nelle aree economiche e matematico-statistiche
Risorse Dipartimentali [opzionale]	Risorse del finanziamento quinquennale dei "Dipartimenti di Eccellenza"
Responsabile istituzionale obiettivo	Direttore del Dipartimento

INDICATORE	
Descrizione dettagliata indicatore [Fonte dati e modalità calcolo]	Risorse aggiuntive: 1 RTDB nel SSD SECS-P/01, 1 PA nel SSD SECS-P/01, 1 PA nel SSD SECS-S/06, 1 assegnista in ambito SECS-P/01, 1 assegnista in ambito SECS-S/06
Valore di riferimento *ex ante* (31.12.2017)	0
Valore *target* previsto al 31.12.2021	+5